

→ **Il primo atto** del Consiglio dei ministri: approvato il decreto attuativo nell'ultimo giorno utile
→ **Alemanno esulta** Il Pd: basta spot, è un bene per la città. Calderoli si vanta di averlo bloccato

Via libera a Roma Capitale Non conta più il no leghista

Il primo Consiglio dei ministri del governo Monti ha dato il via libera al decreto per Roma Capitale. La Lega continua a sparare contro, il sindaco Alemanno esulta. Il Pd: un bene per la città, basta spot del Pdl.

N. LOMBARDO - A. RUBENNI
ROMA

Il primo atto del governo Monti supera i veti paralizzanti tra la Lega e il Pdl e dà il via libera al secondo

decreto su Roma Capitale. Un fatto significativo, nel primo consiglio dei ministri operativo e nell'ultimo giorno utile prima della scadenza del decreto. Ma il Carroccio ha subito riaperto la polemica che rovina l'esultanza del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a Palazzo Chigi, supportato dai consiglieri del Pdl che sbandieravano tricolori e bandiere di Roma a piazza Colonna. Ormai all'opposizione, l'ex ministro Roberto Calderoli si dice «onorato di aver bloccato nelle ultime due se-

dute del Consiglio dei ministri il decreto su Roma Capitale», secondo lui inaccettabile e che «promuove la spesa pubblica a vantaggio di una "cicala"» sprecona. E conclude in stile bossiano: «Basta soldi a Roma».

TEATRO DELL'OPERA AL CAMPIDOGLIO

Il decreto attua la legge delega sul federalismo, ora in 90 giorni dovrà essere esaminato dalle commissioni parlamentari, dalla Conferenza Stato regioni e Stato Città, poi dovrà avere il via libera definitivo dal con-

siglio dei ministri. Definisce quali poteri passeranno dalle competenze statali o della Regione Lazio al comune di Roma Capitale, con relative coperture economiche. Per ora l'evento più significativo è il trasferimento del Teatro dell'Opera dal ministero dei Beni Culturali al Campidoglio. Il sindaco Alemanno, che alla mezza ha raggiunto Palazzo Chigi (prima era al Quirinale per la cerimonia della Giornata dell'Albero) è raggianti: «Ce l'abbiamo fatta», ha esultato togliendosi subito un sasso-

Foto Ansa



La statua di Marco Aurelio nella michelangiotesca piazza del Campidoglio

COSTI DELLA POLITICA

Boccia: «Sui vitalizi c'è già una proposta Si approvi in fretta»

«Quella sull'abbattimento dei costi della politica è una battaglia che il Partito Democratico combatte da tempo. Da mesi infatti abbiamo depositato alla Camera una proposta di legge, a prima firma Enrico Letta, per la revisione del trattamento pensionistico dei parlamentari che mira ad equiparare lo status di deputati e senatori a quello di tutti gli altri cittadini». Così Francesco Boccia, Pd, sul sito dell'associazione TrecentoSessanta: www.associazione360.it, invita «tutti i gruppi parlamentari» a sottoscrivere e approvare la proposta in tempi brevi. «Non si possono chiedere sacrifici ai cittadini se non siamo noi, per primi, a dare il buon esempio».

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini torna a sollecitare la cancellazione dei vitalizi per gli ex parlamentari. Se ne parlerà forse già domani nell'Ufficio di presidenza nella quale è prevista la voce: «Comunicazioni del presidente».

Antonio Borghesi, vicepresidente Idv alla Camera, attacca Fini: «Smetta di prendere in giro gli italiani con i suoi bei discorsi sull'abolizione dei vitalizi. Il presidente della Camera parla di eliminarli dalla prossima legislatura?»

Chi è parlamentare adesso godrà a vita di questo inconcepibile e scandaloso privilegio».